DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO SUGLI ORGANISMI IN HOUSE

Il controllo analogo dell'Amministrazione regionale su ciascuno dei propri organismi in house è esercitato, nel rispetto delle leggi regionali istitutive degli stessi e della normativa statale in materia, secondo gli indirizzi unitari specificati nel presente atto con riferimento ai seguenti atti o ambiti di attività:

1.Piani o Programmi di attività

2.Informativa di bilancio

2. 1 Bilancio preventivo economico

2.2 Bilancio di esercizio

3.Personale

3.1 Dotazione organica

3.2 Incarichi di consulenza

4.Gestione del patrimonio immobiliare

5.Partecipazione a programmi comunitari e nazionali

6.Responsabile del controllo analogo

*****

1. Piani o Programmi di attività

Il controllo su Piani/Programmi di attività viene esercitato sia ex ante sia ex post. Nel caso di Sviluppo Toscana è la stessa amministrazione regionale a definire il Piano di attività.

In fase di controllo ex ante, la Giunta regionale approva i Piani di attività di Sviluppo Toscana S.p.A. e A.R.R.R. S.p.A. e il programma di attività di Fondazione Sistema Toscana (a seguito dell'acquisizione del parere della commissione consiliare competente) dopo averne verificato la rispondenza agli indirizzi impartiti con proprie Deliberazioni.

In fase di controllo ex post, viene verificata la rispondenza delle spese sostenute rispetto ai contenuti e/o agli obiettivi del Piano/Programma di attività traendo indicazioni di indirizzo sugli obiettivi per la programmazione della successiva annualità.

2. Informativa di Bilancio

Il controllo analogo si esercita ex ante sul bilancio economico di previsione ed ex post sul bilancio consuntivo, in relazione alla loro rispondenza agli indirizzi e alle prescrizioni annualmente impartiti dalla Giunta tramite proprie deliberazioni e nel rispetto di quanto previsto dalla singole leggi regionali di riferimento.

2.1 Bilancio preventivo economico

2.2 Bilancio di esercizio

Per quanto riguarda l'Agenzia regionale recupero risorse S.p.A. (L.R. n. 87/2009) e Sviluppo Toscana S.p.A. (L.R.n. 28/2008) la Giunta regionale esprime il proprio assenso sul bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo e il bilancio di esercizio a seguito di controllo finalizzato a verificare la rispondenza alle prescrizioni del piano delle attività e agli indirizzi impartiti dalla stessa Giunta all'organo amministrativo in merito alla gestione delle società nonché la corrispondenza tra le attività realizzate nell'esercizio ed i valori economici e patrimoniali contenuti nel bilancio; i costi sostenuti per le attività realizzate a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati, i risultati in termini di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali.

Per quanto riguarda Fondazione Sistema Toscana (L.R. n. 21/2010 come modificata dalla legge regionale n. 59 del 9/8/2016) il bilancio di previsione è approvato dalla Giunta regionale previo parere della competente Commissione consiliare e a seguito di controllo finalizzato a verificare la rispondenza alle prescrizioni del piano delle attività e agli indirizzi impartiti, mentre il bilancio di esercizio è trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio regionale che lo approva a seguito di controllo finalizzato a verificare la corrispondenza tra le attività realizzate nell'esercizio ed i valori economici e patrimoniali contenuti nel bilancio, nonché i costi sostenuti per le attività realizzate a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati, i risultati in termini di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali.

Il parere negativo della Giunta comporta il rinvio del documento all'organismo in house ai fini di un suo adeguamenti al parere espresso dalla Giunta.

3. Personale

3.1 Dotazione organica

In ambito di dotazione organica si applicano a Sviluppo Toscana spa, a ARRR spa e FST le disposizioni previste dall'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 concernente le "società in house".

Con Delibere di Giunta vengono pertanto fissate le dotazioni organiche e le eventuali modifiche apportabili alle stesse, annualmente.

In fase di controllo ex post viene verificato il rispetto, al 31 dicembre, dei limiti e dei vincoli imposti attraverso l'esame di apposite comunicazioni fornite, di regola, nell'ambito della documentazione relativa al bilancio di esercizio.

3.2. Incarichi di consulenza

Ai sensi del comma 7 dell'art. 6 del DL 78/2010 i costi per incarichi di consulenza non possono essere superiori al 20% della spesa sostenuta per il 2009. Per l'individuazione degli incarichi occorre fare riferimento alla Delibera di Giunta regionale n. 22 del 19/01/2015.

Laddove nell'anno 2009 non fossero state sostenute spese per incarichi di consulenza, i parametri di riferimento sono quelli suggeriti dalla giurisprudenza in materia.

Annualmente la Giunta regionale stabilisce con proprie Deliberazioni, gli eventuali ulteriori limiti ai costi per gli incarichi di consulenza di Sviluppo Toscana S.p.A., ARRR S.p.A. ed FST.

In fase di controllo ex post viene verificato il rispetto, al 31 dicembre, dei limiti e dei vincoli imposti attraverso l'esame di apposite comunicazioni fornite, di regola, nell'ambito della documentazione relativa al bilancio di esercizio.

4. Indirizzi per la gestione del patrimonio immobiliare

I criteri di gestione del patrimonio regionale in uso a terzi (in concessione o in locazione per i beni del patrimonio disponibile) sono stabiliti secondo quanto previsto dalla l. r. n. 77/2004 e al relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n.61/R/2005. Per ciò che attiene alla valorizzazione tramite alienazione del patrimonio, ogni azione spetta in via esclusiva al Settore Patrimonio e Logistica della Regione Toscana.

Gli atti di gestione straordinaria del patrimonio di Sviluppo Toscana spa, ARRR spa e FST sono soggetti a:

- controllo ex ante tramite parere preventivo di assenso della Giunta o necessario adeguamento in caso di parere negativo;
- controllo ex post tramite verifica della rispondenza al parere espresso in fase di controllo ex ante.

5. Partecipazione a programmi comunitari e nazionali

La partecipazione di ARRR, Sviluppo Toscana ed FST a programmi comunitari e nazionali deve essere preventivamente autorizzata dalla Giunta regionale tramite l'espressione di un parere positivo con propria Deliberazione. In caso di parere negativo espresso dalla Giunta regionale, Sviluppo Toscana S.p.A., ARRR S.p.A. e FST non potranno procedere a formalizzare la loro adesione al progetto comunitario o nazionale.

A tal fine ARRR, Sviluppo Toscana ed FST devono presentare alla Direzione di riferimento, che detiene la responsabilità del controllo analogo secondo quanto indicato al successivo paragrafo 6., una documentazione dettagliata circa il progetto comunitario o nazionale al quale si intende aderire e la specifica proposta progettuale che si intende avanzare, con particolare riguardo ai seguenti elementi informativi (da intendersi a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- nome del progetto;
- obiettivi del bando europeo o nazionale;
- contesto normativo di riferimento;
- titolo della proposta progettuale e sintesi della stessa;

- obiettivi/motivazioni che si intende perseguire con la proposta progettuale;
- attività nelle quali l'organismo in house sarà coinvolto;
- partenariato, con indicazione sia del capofila sia dei partner e specificazione del ruolo che intende assumere l'organismo in house;
- durata del progetto che indichi il periodo di svolgimento (da mese/anno a mese/anno);
- budget europeo o nazionale massimo assegnabile al progetto;
- quota di cofinanziamento dell'organismo in house.

La Giunta regionale si esprime entro i termini previsti dalla legge istitutiva degli organismi in house. Tali termini decorrono dalla ricezione della comunicazione tramite canali digitali.

In caso di parere positivo espresso dalla Giunta regionale, ARRR, Sviluppo Toscana e FST sono tenute a:

- dare successiva comunicazione dell'eventuale approvazione del progetto;
- inviare un resoconto annuale circa lo stato di attuazione del progetto approvato per tutta la durata dello stesso;
- inviare una relazione finale a conclusione delle attività realizzate nell'ambito del progetto;

6. Responsabile del controllo analogo

Il responsabile del controllo analogo è il direttore della direzione regionale che, in base alle politiche di competenza, ha rapporti prevalenti con l'organismo in house.

Nello svolgimento delle varie fasi del controllo analogo sia ex ante sia ex post, il direttore responsabile sarà supportato e coadiuvato dal parere espresso dalle varie direzioni di staff competenti per materia rispetto allo specifico aspetto di controllo esercitato ovvero:

- per i piani e programmi tutte le Direzioni che nell'anno di riferimento delle attività abbiano commissionato prestazioni o finanziato l'attività del soggetto in house;
- per l'informativa di bilancio la Direzione Programmazione e Bilancio;
- per il personale la Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi;
- per la gestione del patrimonio Immobiliare la Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi;
- per la partecipazione a piani e programmi comunitari e nazionali la Direzione generale della Giunta.

Le direzioni competenti per materia forniranno inoltre il proprio supporto riguardo alla verifica degli ulteriori indirizzi di gestione forniti annualmente su specifici adempimenti previsti dalla normativa regionale o nazionale o finalizzati al coordinamento dell'attività dei soggetti in house con quella regionale (piano della performance, piano della trasparenza e anticorruzione, attività contrattuale, piano della comunicazione)

7. Modalità del controllo analogo

Gli organismi in house collaborano con l'Amministrazione regionale per il corretto svolgimento del controllo analogo.

A tal fine inviano tempestivamente gli atti di cui ai precedenti paragrafi al Direttore Responsabile del controllo analogo. Questi li trasmette immediatamente alle varie direzioni di staff competenti per materia di cui al punto precedente ai fini dell'acquisizione del parere che, salvo diversa disposizione di legge, deve essere rilasciato nel termine di dieci giorni per garantire il rispetto dei

tempi fissati nelle leggi istitutive per l'esercizio del controllo.